

▶ LE REGIONI

La best practice della Regione Campania per contrastare l'antibioticoresistenza si basa sull'informazione

A colloquio con **Giovanni Battista Gaeta**
Ordinario e Direttore UOC Malattie Infettive
dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

Vuole descriverci i punti salienti delle linee guida che avete sviluppato in Campania per il contrasto alla resistenza antimicrobica?

Per lo sviluppo delle linee guida, siamo partiti considerando l'elevata presenza di germi multiresistenti sia nelle aziende ospedaliere sia sul territorio.

Abbiamo quindi deciso di dare seguito a quanto previsto dal PNCAR, lavorando alla formulazione di raccomandazioni legate alla terapia antibiotica in particolare su pazienti in stato febbrile e con sintomi di infezione. In seguito abbiamo promulgato queste raccomandazioni sul Bollettino regionale per le sindromi infettive quali infezioni addominali, endocarditi, polmoniti (queste ultime hanno un'alta incidenza sul nostro territorio e in ospedale).

Il lavoro non è finito qui.

È, infatti, iniziato il processo di 'disseminazione' delle informazioni. Stiamo, ad esempio, lavorando alacremente per mettere a disposizione una FAD gratuita, della durata di un anno, rivolta ai medici sul territorio, ai medici ospedalieri, ai farmacisti e ai microbiologi.

Il processo di condivisione di informazioni, che ho definito di 'disseminazione', è fondamentale ed è il primo step di una catena di eventi che prevederà anche il coinvolgimento dei medici sul territorio, dei farmacisti, e non da ultimo un'opera di sensibilizzazione delle persone.

Spesso, infatti, sono i pazienti stessi che premono per la terapia antibiotica o che recuperano gli antibiotici rimasti a disposizione da precedenti terapie, utilizzandoli quindi in maniera impropria e favorendo l'aumento delle resistenze.

Per avere un'idea del problema vi posso dire che in Campania il 40% di *Streptococcus pneumoniae* è resistente ai più comuni antibiotici come i macrolidi. Invece i chinolonici risultano spesso inefficaci perché i ceppi di *Escherichia Coli* che circolano sul territorio hanno una resistenza nel 40-50% dei casi.

Vuole dare un consiglio, un'indicazione da rivolgere a chi, nelle altre Regioni d'Italia, volesse implementare un'iniziativa analoga alla vostra?

Noi abbiamo messo a punto un modello che rimane perfezionabile: ben venga, dunque, che altre Regioni utilizzino il risultato del nostro lavoro per migliorarlo. La nostra è un'operazione ancora in fase iniziale. Per essere sviluppata e migliorata richiederà il contributo di tutti.

Qual è la difficoltà maggiore che avete incontrato nello sviluppo di queste linee guida?

La difficoltà rimane in quello che ho definito il "processo di disseminazione". Sarebbe utile, in questo senso, che venga fatta anche una corretta opera di sensibilizzazione rivolta ai media, in modo da generare una consapevolezza maggiore su questi temi anche nel medio-lungo periodo. ■ ML

Regione Puglia: il contributo della farmacia ospedaliera della Asl di Taranto all'antimicrobial stewardship

A colloquio con **Rossella Mosconi**
Direttore Dipartimento Farmaceutico, Asl di Taranto
e Componente del Gruppo Tecnico regionale Antimicrobico
Resistenza (GTr-AMR), Regione Puglia

Come governare le somministrazioni di antibiotici in ambito ospedaliero per limitare l'insorgenza di resistenze?

La farmacia ospedaliera è un partner indispensabile nel processo di *governance* delle terapie antibiotiche in ambito locale, ha un ruolo preminente nella raccolta delle reazioni avverse, nel monitoraggio del *place in therapy* corretto degli antibiotici in base alle schede di prescrivibilità Aifa — prevenendo utilizzi *off-label* diffusi e ingiustificati —, nel monitoraggio della stabilità delle somministrazioni e, infine, svolge un ruolo di monitoraggio complessivo dei consumi identificando eventuali fenomeni di sovrautilizzo.

Le note Aifa e le singole schede di prescrivibilità dei farmaci non sono però sufficienti per incardinare sistemi virtuosi di *antimicrobial stewardship*, intendendo con quest'ultimo termine il processo multidisciplinare volto "al monitoraggio e all'orientamento dell'utilizzo degli antimicrobici in ospedale, attraverso un approccio standardizzato *evidence-based*, al fine di ridurre la selezione e la diffusione di germi resistenti, gli effetti avversi correlati all'uso di antibiotici e infine contenere i costi".

La Asl di Taranto si caratterizza per la presenza di un sistema puntuale ed altamente informatizzato di microbiologia che consente